



Il Segno

Buona Pasqua a tutti



Aprile 2025

La pace di Gesù non è mai una pace armata

Ogni guerra, rappresenta un oltraggio a Dio, un tradimento blasfemo del Signore della Pasqua". Dio pensa la pace in modo radicalmente diverso dalla visione del mondo che cerca di costruirla con la forza: la guerra è sempre un'azione umana per portare all'idolatria del potere.

All'ingresso di Gesù a Gerusalemme Cristo mostra come il Messia porta la pace nel mondo: attraverso la mansuetudine e la mitezza, simboleggiate da quel puledro legato, su cui nessuno era salito. Nessuno, perché il modo di fare di Dio è diverso da quello del mondo. Gesù, infatti, appena prima di Pasqua, spiega ai discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace non come la dà il mondo, io la do a voi» (Gv 14,27). Sono due modalità diverse: un modo come il mondo ci dà la pace e un modo come Dio ci dà la pace. Sono diversi. La pace che Gesù ci dà a Pasqua non è la pace che segue le strategie del mondo, il quale crede di ottenerla attraverso la forza, con le conquiste e con varie forme di imposizione. Questa pace, in realtà, è solo un intervallo tra le guerre: lo sappiamo bene. La pace del Signore segue la via della mitezza e della croce: è farsi carico degli altri. Cristo, infatti, ha preso su di sé il nostro male, il nostro peccato e la nostra morte. Ha preso su di sé tutto questo. Così ci ha liberati. Lui ha pagato per noi. La sua pace non è frutto di qualche compromesso, ma nasce dal dono di sé. Questa pace mite e coraggiosa, però, è difficile da accogliere. Infatti, la folla che osannava Gesù è la stessa che dopo pochi giorni grida "Crocifiggilo" e, impaurita e delusa, non muove un dito per Lui.

A questo proposito, è sempre attuale un grande racconto di Dostoevskij, la cosiddetta Leggenda del Grande Inquisitore. Si narra di Gesù che, dopo vari secoli, torna sulla Terra. Subito è accolto dalla folla festante, che lo riconosce e lo acclama. "Ah, sei tornato! Vieni, vieni con noi!". Ma poi viene arrestato dall'Inquisitore, che rappresenta la logica mondana. Questi lo interroga e lo critica ferocemente. Il motivo finale del rimprovero è che Cristo, pur potendo, non ha mai voluto diventare Cesare,

PASQUA PASSAGGIO ALLA SPERANZA, ALLA FRATERNITÀ

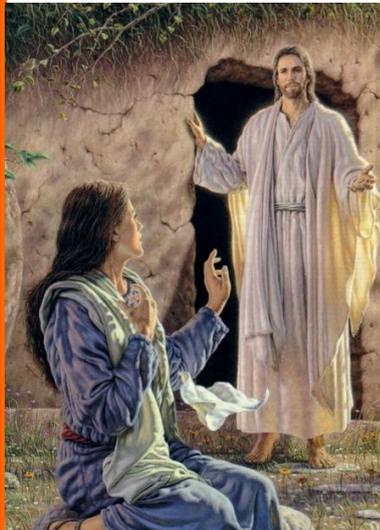
Carissimi Cristiani della Parrocchia di Lamone e Cadempino, torna la Pasqua auguri.

La Settimana Santa e la Pasqua è ormai alle porte. L'occasione per rivolgervi una parola di augurio.

Augurare buona Pasqua, che non sia una cosa formale, è, dovrei dire, una cosa impegnativa. Perché porta in sé la più grande scommessa nella storia dell'umanità che ci coinvolge: credere o non credere all'evento più grande della storia umana: la resurrezione di Gesù e la vittoria dell'amore sul male.

Augurare buona Pasqua è allora augurare la vittoria di Cristo anche nella nostra vita: augurare la vittoria dei nostri desideri del bene, delle attese e delle nostre speranze sui nostri limiti, fragilità e paure. È augurare che l'umanità, provata oggi dai continui pericoli e minacce della violenza, della guerra e dello smarrimento, possa ritrovare la via della pace, del rispetto reciproco, della riconciliazione, dell'amore e della solidarietà.

È un augurio fondato sulla potenza dell'Amore di Cristo che instancabilmente cerca ogni persona per rivelarsi e portare i suoi frutti della Vita.



La Pasqua è la Festa più grande della nostra fede cristiana. È la Festa della Vita, della Luce, della Gioia e della Speranza, e che ogni anno ci vuole ricordare che la forza dell'amore e della vita ha l'ultima parola, anche quando sembra che



il più grande re di questo mondo, preferendo lasciare libero l'uomo anziché soggiogarlo e risolverne i problemi con la forza. Avrebbe potuto stabilire la pace nel mondo, piegando il cuore libero ma precario dell'uomo in forza di un potere superiore, ma non ha voluto: ha rispettato la nostra libertà. «Tu – dice l'Inquisitore a Gesù –, accettando il mondo e la porpora dei Cesari, avresti fondato il regno universale e dato la pace universale» (I fratelli Karamazov, Milano 2012, 345); e con sentenza sferzante conclude: «Se c'è qualcuno che ha meritato più di tutti il nostro rogo, sei proprio Tu» (348). Ecco l'inganno che si ripete nella storia, la tentazione di una pace falsa, basata sul potere, che poi conduce all'odio e al tradimento di Dio e a tanta amarezza nell'anima. Alla fine, secondo questo testo, l'Inquisitore vorrebbe che Gesù «gli dicesse qualche cosa, magari anche qualche cosa di amaro, di terribile». Ma Cristo reagisce con un gesto dolce e concreto: «gli si avvicina in silenzio, e lo bacia dolcemente sulle vecchie labbra esanguine» (352). La pace di Gesù non sovrasta gli altri, non è mai una pace armata: mai! Le armi del Vangelo sono la preghiera, la tenerezza, il perdono e l'amore gratuito al prossimo, l'amore a ogni prossimo. È così che si porta la pace di Dio nel mondo. Ecco perché l'aggressione armata in tante parti del mondo, la pace imposta con ricatti e violenza, come ogni guerra, rappresenta un oltraggio a Dio, un tradimento blasfemo del Signore della Pasqua, un preferire al suo volto mite quello del falso dio di questo mondo: il dio potere, il dio denaro. Sempre la guerra è un'azione umana per portare all'idolatria del potere. Gesù, prima della sua ultima Pasqua, disse ai suoi: «Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (Gv 14,27). Sì, perché mentre il potere mondano lascia solo distruzione e morte – lo abbiamo visto in questi anni –, la sua pace edifica la storia, a partire dal cuore di ogni uomo che la accoglie. Pasqua è allora la vera festa di Dio e dell'uomo, perché la pace, che Cristo ha conquistato sulla croce nel dono di sé, viene distribuita a noi. Perciò il Risorto, il giorno di Pasqua, appare ai discepoli e come li saluta? «Pace a voi!» (Gv 20,19.21). Questo è il saluto di Cristo vincitore, di Cristo risorto.

il male, la violenza e la morte abbiano il sopravvento.

Se scommettiamo su Gesù Cristo come salda roccia della nostra vita a cui affidare le nostre attese e paure, sogni e timori, desideri e fatiche, prima o poi, il piccolo seme della vita di Dio, germoglierà in noi, e intorno a noi. Sono sicuro che ci sono tanti semi del bene che Dio semina nella vostra vita, come anche quei semi del bene e della vita che voi state seminando giorno per giorno nel vostro impegno in famiglia, nel lavoro, a scuola, per strada, tra amici e conoscenti, nei vostri sacrifici.

Il Signore possa rendere fruttuoso e benedetto il vostro cammino!

Cristo Risorto porti la sua Luce, Pace e Amore nelle vostre case e nelle vostre famiglie.

Pasqua significa “passaggio”. È, soprattutto quest'anno, l'occasione benedetta per passare dal dio mondano al Dio cristiano, dall'avidità che ci portiamo dentro alla carità che ci fa liberi, dall'attesa di una pace portata con la forza, all'impegno di testimoniare concretamente la pace di Gesù. Fratelli e sorelle, mettiamoci davanti al Crocifisso, sorgente della nostra pace, e chiediamogli la pace del cuore e la pace nel mondo.

*Il Consiglio Parrocchiale,
il Consiglio Pastorale e
Padre Angelo augurano a tutti
una Santa e serena Pasqua
nel Signore.*



Con l'ultima "Messa del chilo" abbiamo raccolto 74 kg di generi alimentari che sono stati consegnati all'Associazione:

UN cuore a TRE ruote



Vi ringraziamo per avere mostrato interesse nel progetto promosso dall'Associazione "Un Cuore a Tre Ruote", che ebbe origine da un'idea nata dal desiderio dei bambini dell'oratorio di Lugano, i quali pensarono di aiutare le persone bisognose "volando" da un assistito all'altro così come fa un'Ape da un fiore all'altro, facendo nascere così il progetto "Ape del Cuore".

Come "Fattorini della Provvidenza" i nostri volontari dell'associazione offrono la loro disponibilità per raccogliere la spesa e portarla alle famiglie che stanno attraversando momenti di difficoltà a causa della perdita del lavoro, di una separazione difficile o di aumenti improvvisi delle spese (sanitarie, affitti, ecc.).

Il veicolo "Ape" viene parcheggiato davanti alle Scuole, alle Chiese, ai Negozi o ai Comuni in accordo con i responsabili del luogo.

Quanto la gente offre (alimenti a lunga conservazione, casalinghi, prodotti per l'igiene, ecc.) viene portato poi al domicilio degli assistiti dai "Fattorini della Provvidenza".

Così facendo cerchiamo di garantire un aiuto aggiuntivo sia economico che umano.

Indirettamente il posizionamento dell'Ape davanti ai negozi del luogo da cui provengono i prodotti offerti dai donatori favorisce l'economia a Km0 e diverse ditte o enti locali offrono frutta, uova, farina o altri generi alimentari prodotti tutti in Ticino.

L'associazione "Un Cuore a Tre Ruote" nasce nel 2019 per facilitare l'organizzazione e la gestione dell'esperienza dell'Ape del Cuore e con gli anni si è sviluppata nel resto del Cantone, prima con due nuovi veicoli di stanza a Balerna e Verzasca e successivamente a Gravesano e Biasca dal giugno 2021.

La sede di Gravesano opera in tutto il Vedeggio e sta sostenendo 39 famiglie di cui 6 presso il comune di Lamone, grazie anche all'attivo sostegno del Parroco Padre Angelo.

Grati per ogni forma di collaborazione, Vi auguriamo ogni bene e vi salutiamo di vero "CUORE"

Un Cuore a Tre Ruote Sede di Gravesano

Alessandra Gavazzi

www.uncuoreatreruote.ch

CELEBRAZIONI

Domenica 13 aprile Le Palme: ore 10:00 distribuzione degli ulivi in Piazza Emigranti, seguirà la processione verso la chiesa per la S. Messa.

La S. Messa delle 8:30 a Cadempino è sospesa.

SETTIMANA SANTA

Giovedì 17 aprile (Giovedì Santo): ore 20:00 Celebrazione della Cena del Signore a Lamone.

Venerdì 18 aprile (Venerdì Santo): dalle 9:00 alle 11:00 confessioni a Cadempino,
ore 15:00 celebrazione della Passione di Gesù a Lamone e confessioni,
ore 20:00 Via Crucis per le vie del nucleo, in caso di brutto tempo nella chiesa di Lamone.

Sabato 19 aprile (Sabato Santo): dalle 9:00 alle 11:30 confessioni a Lamone,

Solenne Veglia Pasquale: alle 20:00 a Lamone.

Domenica 20 aprile

Pasqua di Risurrezione: ore 8:30 S. Messa a Cadempino e alle 10:00 a Lamone.

21 aprile Lunedì dell'Angelo: alle 10:00 S. Messa a Lamone.

Domenica 11 maggio: alle 10:00 celebrazione della Prima Comunione nella chiesa di Lamone.

Domenica 25 maggio: Festa della Madonna della Misericordia, dettagli della giornata seguiranno all'albo.

**PARROCCHIA
SANT'ANDREA DI LAMONE – CADEMPINO**

Parroco P. Angelo Fratus

Via alla Chiesa 6

6814 Lamone

tel.: 091 966 09 10 / 079 616 56 84

Amministrazione parrocchiale

Via alla Chiesa 6

6814 Lamone

tel. 091 966 79 81

E - mail:

parrocchialamone@bluewin.ch

Per offerte:

Parrocchia: CH18 8080 8002 9477 9059 2

Pro restauro: CH67 8080 8008 0954 1578 0

